



OI Mag
Copyright EMA srls
ANNO III - NUMERO 7

Copyright delle foto: Moreno Gremoli, Alessandra Natali,
Caterina Romei, Monica Saba, Rolando Hirsbrunner,
Daniela Donegà, Liana Fanucchi, Mara Culicchi,
Roberto Di Stefano, Emanuele Dettori, Donatella Cursi

*Questa pubblicazione non costituisce testata
giornalistica e non ha carattere periodico fisso*

Grafica e impaginazione - Marco Scataglini
Foto di copertina - Giuseppe Bottelli

Stampato in Italia



EDITORIALE

Marco Scataglini

OI Mag arriva al suo settimo numero e al terzo anno di vita, un traguardo non da poco, che celebriamo con un numero molto ricco di spunti visivi e creatività fotografica. Iniziamo con un'indagine urbana giocata tutta sulle luci e sulle ombre, rese in un bianco e nero contrastato ed essenziale, realizzata da **Moreno Gremoli** che ha allargato la propria visione dapprima sui dettagli di edifici fino ad arrivare a dei veri e propri grafismi, che intendono sottolineare come l'architettura contemporanea sia molto netta e lineare rispetto a quella classica.

E a proposito di architettura classica, **Alessandra Natali** ha indagato per noi l'architettura Liberty, che si sviluppa in Italia fra la fine dell'800 e l'inizio del '900 e deriva *"da un desiderio di cambiamento che porta alla definizione di un nuovo linguaggio formale. Sia le linee architettoniche che elementi come finestre, porte, pavimenti e ornamenti assumono quindi forme sinuose ed eleganti e presentano elementi stilizzati presi dal mondo della natura. Passeggiando per le strade di Livorno si incontrano numerosi edifici Liberty, alcuni in pessime condizioni di conservazione, come il complesso termale delle Acque della salute, altri tuttora in uso come la stazione Centrale, il mercato Generale, ville e Bagni. Intendo documentare con foto a colori i lasciti dei primi anni del secolo scorso, periodo in cui Livorno, diventata una stazione balneare alla moda, conobbe un grande e raffinato sviluppo architettonico"* come spiega l'autrice.

Livorno è una città che permette molti approcci fotografici, come ci dimostra anche **Caterina Romei** che invece ha rivolto la sua attenzione al quartiere della Venezia, il più antico di Livorno, cuore di quel porto commerciale fondato dai Granduchi Medici a metà del Cinquecento. Il progetto vuole evidenziare l'unicità del luogo e la vita dei suoi abitanti strettamente collegata all'elemento acqua.

Questi primi progetti dimostrano come il luogo in cui si vive costituisca una fonte inesauribile di possibilità fotografiche. Ne è convinta anche **Monica Saba** che con il suo progetto rivela l'amore che nutre per l'ultima città che l'ha adottata. Prato è uno dei più importanti poli tessili in Italia, dove fabbrica e abitazione erano un unico edificio, "stanzone" produttivo al piano terra e casa ai piani superiori. Nel pieno sviluppo del dopoguerra, quasi ogni pratese aveva almeno un telaio, ma *"negli ultimi decenni c'è stata una forte trasformazione e ridimensionamento del comparto, che ha inevitabilmente portato gli spazi industriali ad essere demoliti per fare spazio al nuovo, a essere trasformati o nel peggiore dei casi ad essere purtroppo abbandonati"*.

Un abbandono che non riguarda solo gli spazi prettamente urbani, anzi è proprio nelle campagne, specialmente di montagna, che questo fenomeno è più forte. E' questo il tema del progetto di **Rolando Hirsbrunner** che con il suo lavoro ha voluto descrivere costruzioni prevalentemente rurali presenti in un luogo specifico, un insediamento abbandonato da decenni: Sciaga, in Svizzera che - come racconta Rolando - *"è raggiungibile solo a piedi in circa 1 ora, ed era un nucleo abitato solo nei mesi estivi quale tappa intermedia durante la transumanza. Le sue circa 30 cascine sono oggi praticamente tutte crollate e la natura, con la sua vegetazione, si sta riprendendo quello che l'uomo le ha tolto in passato per poi abbandonarlo"*.

Non sempre l'abbandono è fonte di degrado, anzi a volte permette alla natura di riprendersi i suoi spazi e di creare nuove opportunità anche per gli uomini. Così **Daniela Donegà** ci racconta il Parco Increa *"che si trova nella parte sud-orientale del comune di Brugherio e copre una superficie di circa 33 ettari. In origine era una zona agricola che dagli anni '60 divenne sede di attività estrattiva di sabbia e ghiaia. Il progetto del Parco Increa iniziò a diventare una realtà negli anni '80, quando il comune di Brugherio ne divenne proprietario e si esaurì l'estrazione del materiale edile. I lavori di recupero terminarono nel 1998 e venne aperto al pubblico il 15 maggio 1994. Il lago artificiale occupa quasi la metà della superficie del Parco"*.

Dunque da una cava è nata una sorta di piccola oasi naturale, in cui l'acqua è protagonista, come lo è nel progetto di **Liana Fanucchi** dedicato al fiume Serchio (e il cui titolo richiama una poesia di Ungaretti) che scorre fra greti impervi raccogliendo le acque di molti torrenti e raggiungendo la piana con un letto sempre più ampio. In tempi antichi, il Serchio *"una volta giunto nella piana di Lucca, si divideva in molti rami, il ramo principale attraverso la depressione di Bientina confluiva in Arno, gli altri invece andavano a formare una zona paludosa nella piana; i romani furono i primi ad iniziare le bonifiche che porteranno il fiume, verso il V secolo, ad avere un corso occidentale con sbocco in mare: in molti dipinti e testi tale deviazione, quasi miracolosa, è attribuita al Vescovo Frediano per salvare la città da una piena. L'incanto del Serchio sta nel rapido alternarsi di momenti di piena a lunghi periodi di magra, nel corso dei quali l'ostilità contro tutto diviene un dolce invito alla calma ed alla contemplazione; tornato placido e sonnolento dà libertà a chiunque di bagnarsi, di pescare, di fare lunghe passeggiate tra spiagge, canneti e boschetti"*.

Ritroviamo l'acqua anche in molte delle foto del progetto di **Mara Culicchi** in cui però rappresenta il contesto dove spesso vengono "dimenticati" i giocattoli che pure hanno rappresentato lo strumento per dare gioia e divertimento ai più piccoli. Il loro ritrovarsi in contesti naturali li rende elementi di malinconica riflessione sulla nostra società *usa e getta*, o semplicemente su quanto siamo distratti. Le foto di Mara evocano così l'idea della solitudine, che torna anche nel lavoro di **Roberto Di Stefano** come elemento che in questo periodo storico si è insinuato dentro di noi *"e ha permeato ogni aspetto della nostra società. Uno stato mentale, un tipo di alienazione,*

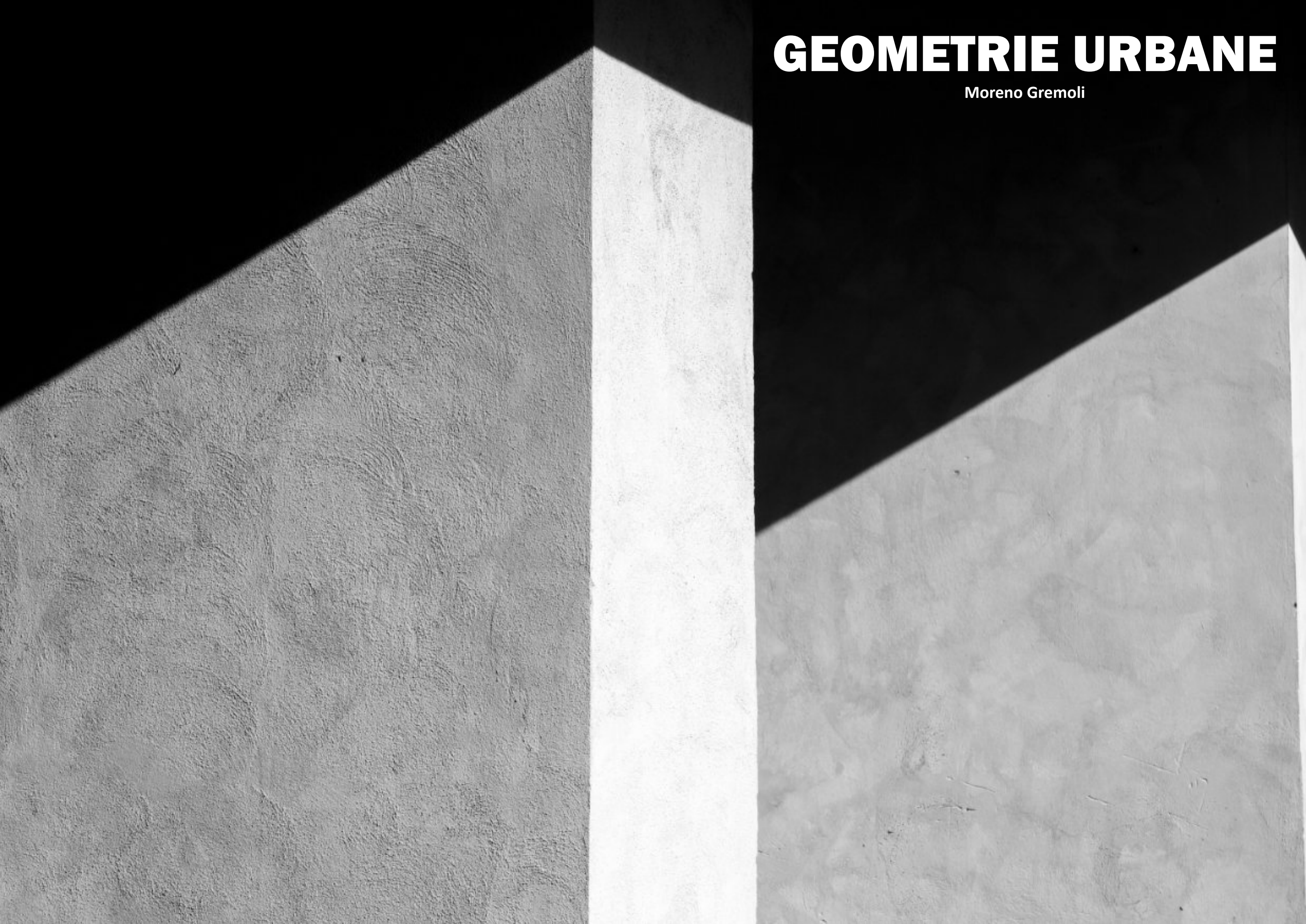
un essere scollegati dalla realtà dell'ambiente che ci circonda, causato dallo stile di vita moderno creato dalla post globalizzazione. L'angoscia che deriva dal non comprendere il significato della vita, l'impossibilità di stabilire un rapporto armonioso con l'universo e con le persone, l'essere distanti non solo da quelli a cui dovremmo sentirci vicini, ma anche da noi stessi".

In qualche modo dovremmo riuscire a essere capaci di uscire dalle gabbie che a volte ci costruiamo tutt'intorno, cercando di prendere a modello, ad esempio, la resilienza della natura, come sembra suggerirci **Emanuele Dettori** che con il suo progetto ha inteso mostrare la capacità della macchia mediterranea di resistere alla forza del Maestrale, vento di Nord-Ovest che spazza l'area mediterranea, in particolare le coste della Sardegna dove questo vento è predominante quasi tutto l'anno: *"grazie a questo vento la Sardegna gode di un clima salubre e senza smog. Il Maestrale ha dei cicli di durata dispari che vanno da minimo un giorno fino a sette con intensità da brezza a burrasca arrivando alcune volte fino ai 100 km all'ora e sono queste le condizioni a cui sono sottoposti i vari alberi della macchia mediterranea, che assumono forme a volte bizzarre e spesso contorte"*. Insomma, dinanzi alle condizioni avverse a volte è meglio piegarsi, proprio per evitare di spezzarsi.

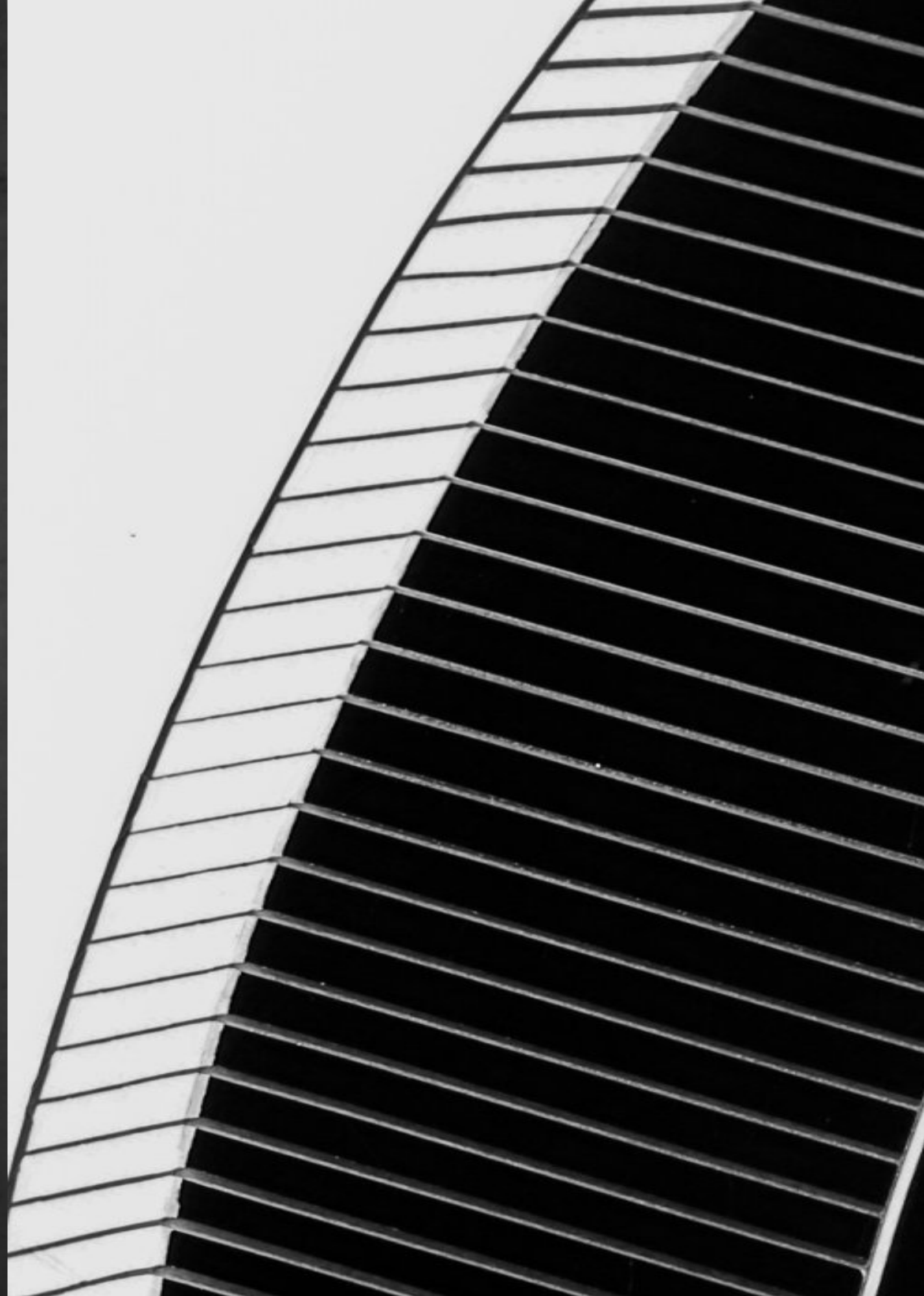
Sempre al mondo della natura è dedicato il progetto che chiude questo numero, quello di **Donatella Cursi**, la quale sottolinea come *"la parola foglie evoca il verde, un verde globale che ne domina la percezione e l'immaginazione; liberarle dai colori, invertendoli in negativo, lascia spazio ad una diversa visione, le foglie, estraniare dal loro colore nativo, divengono forme nuove con sfumature astratte che vengono alla luce rivelandone nuove geometrie e grafismi. L'uso dell'inversione in negativo diviene un canone inverso di visione che le rende foglie fantasma, diverse ma familiari, fantastiche e magiche"*.

GEOMETRIE URBANE

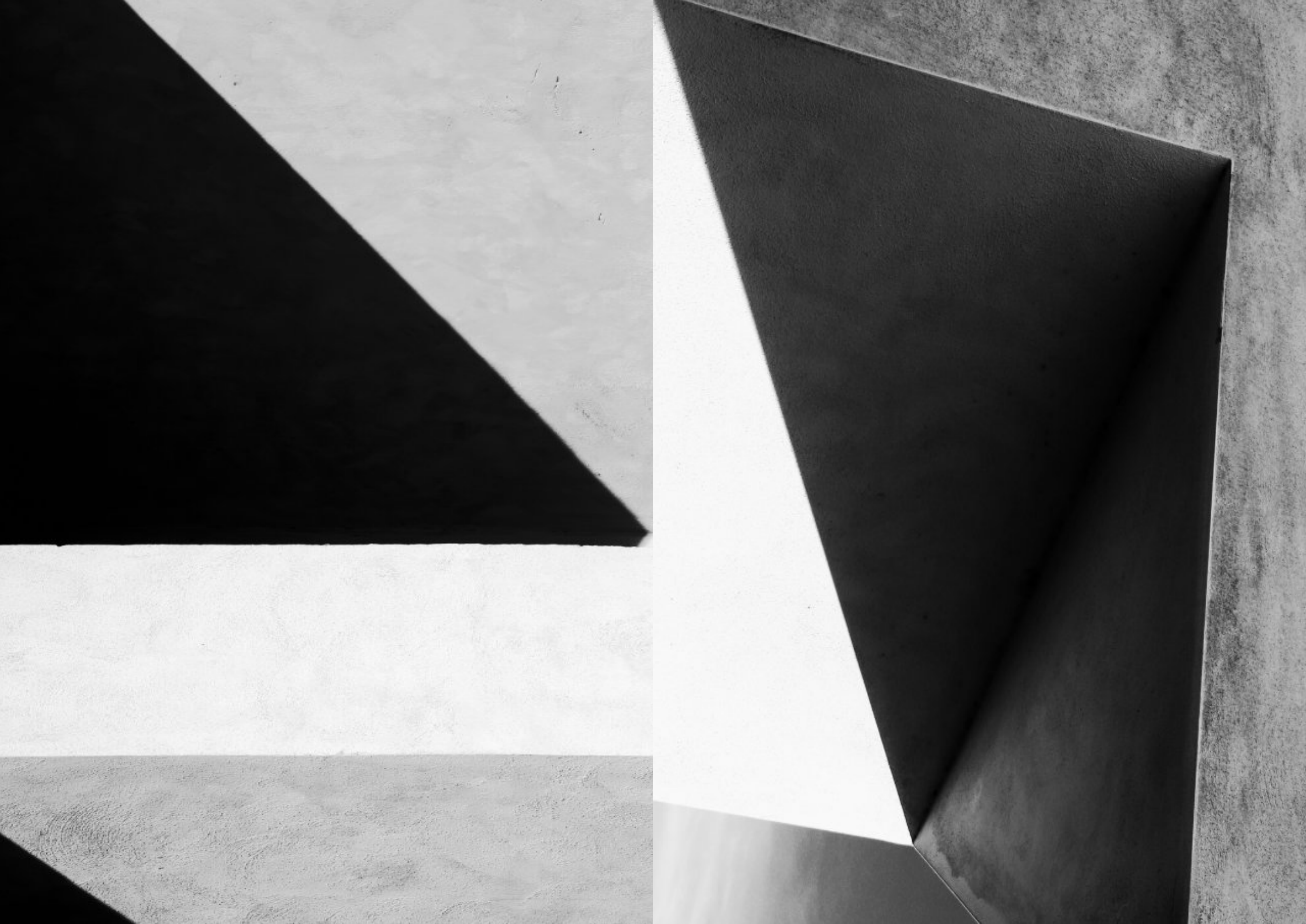
Moreno Gremoli









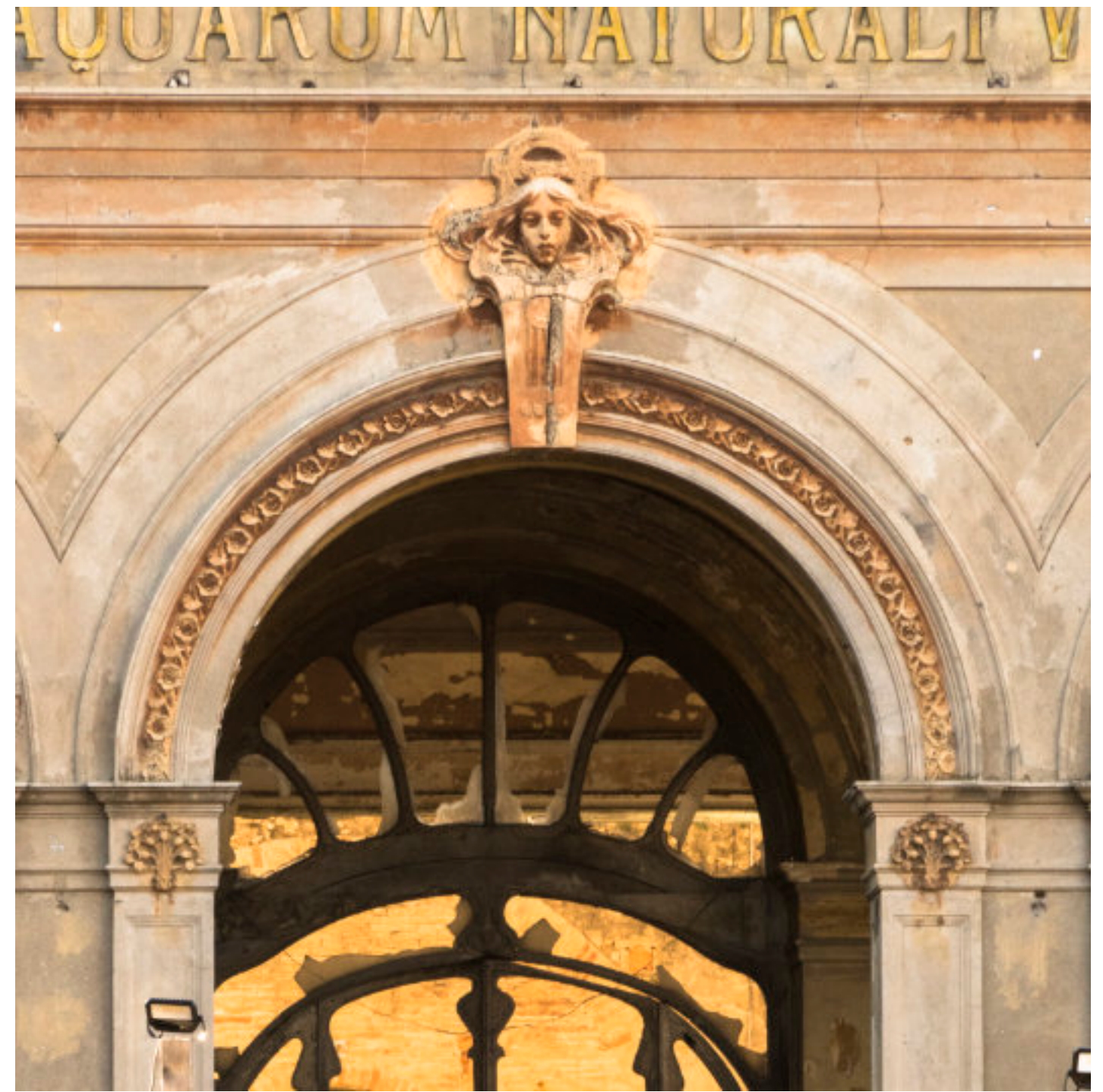




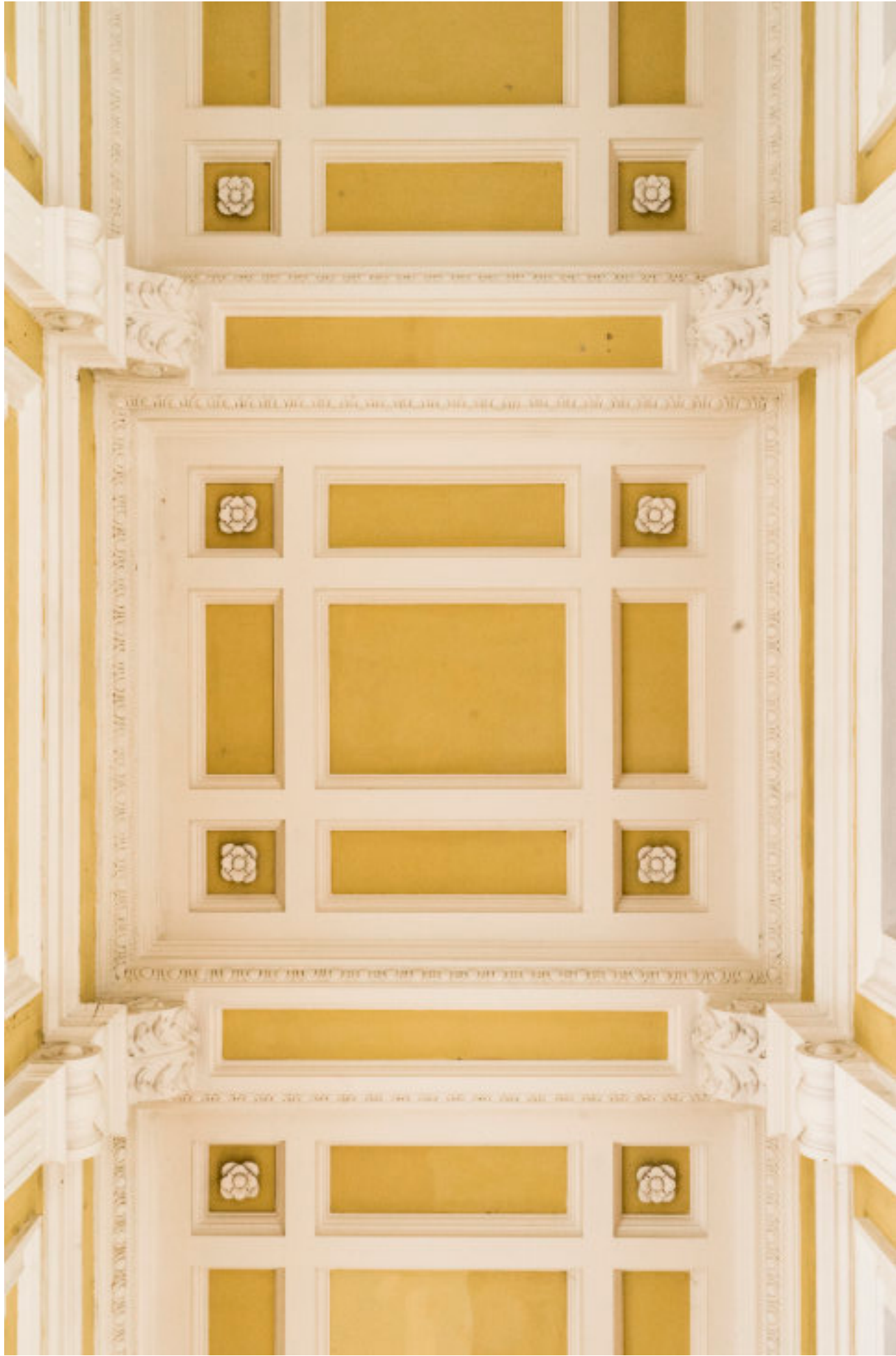
LIVORNO LIBERTY

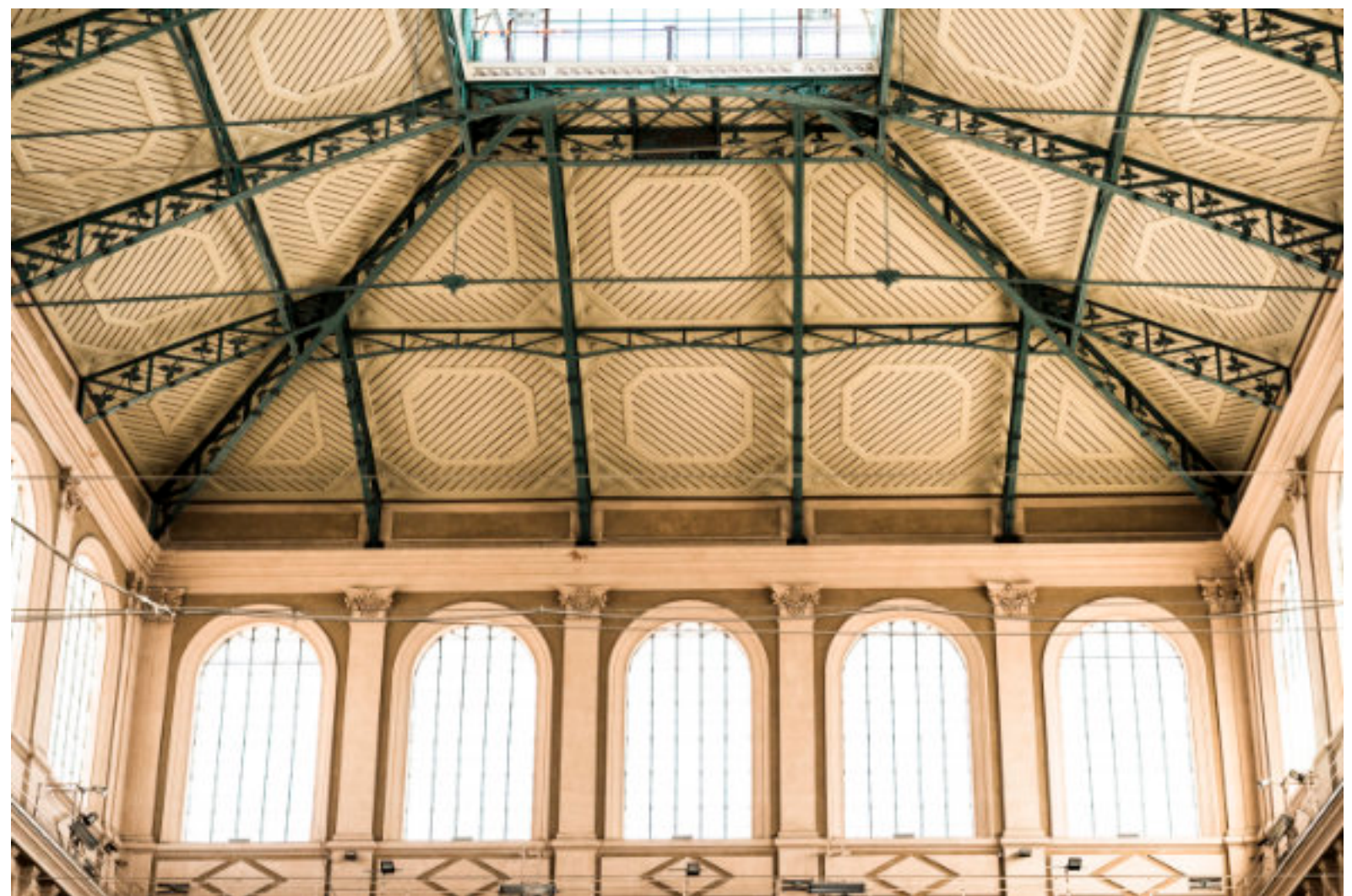
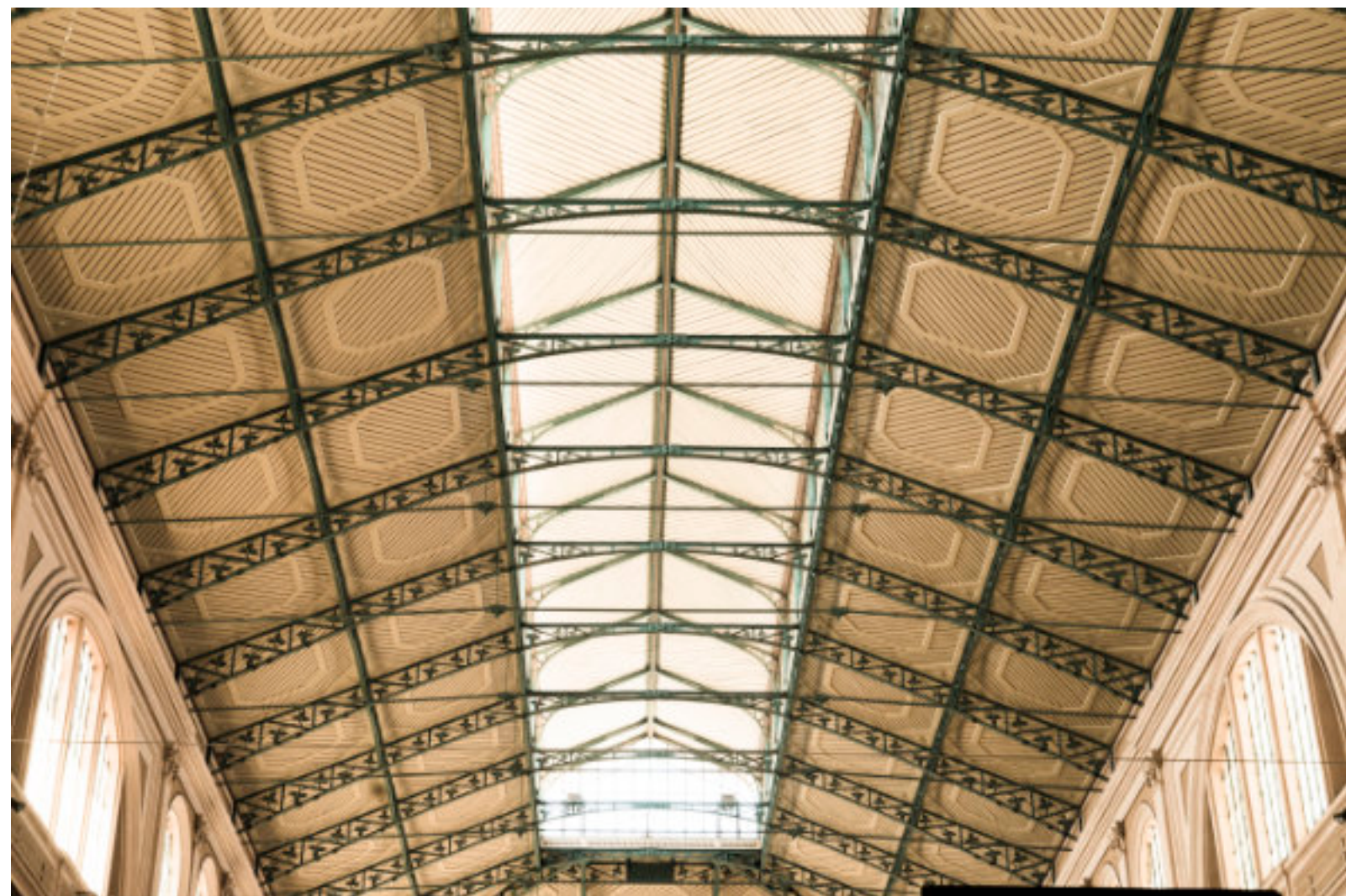
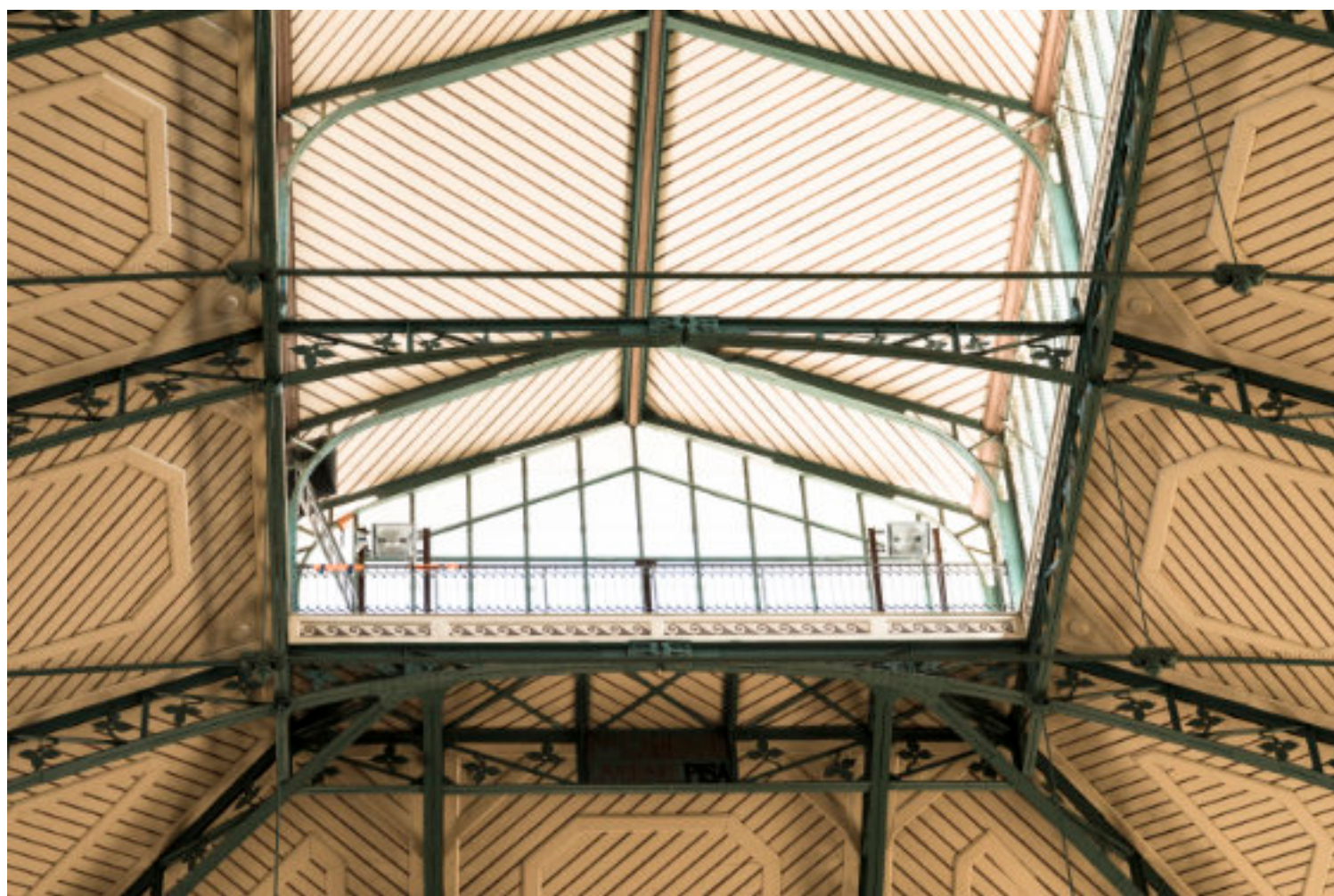
Alessandra Natali













LA VENEZIA

Caterina Romei













Monica Saba

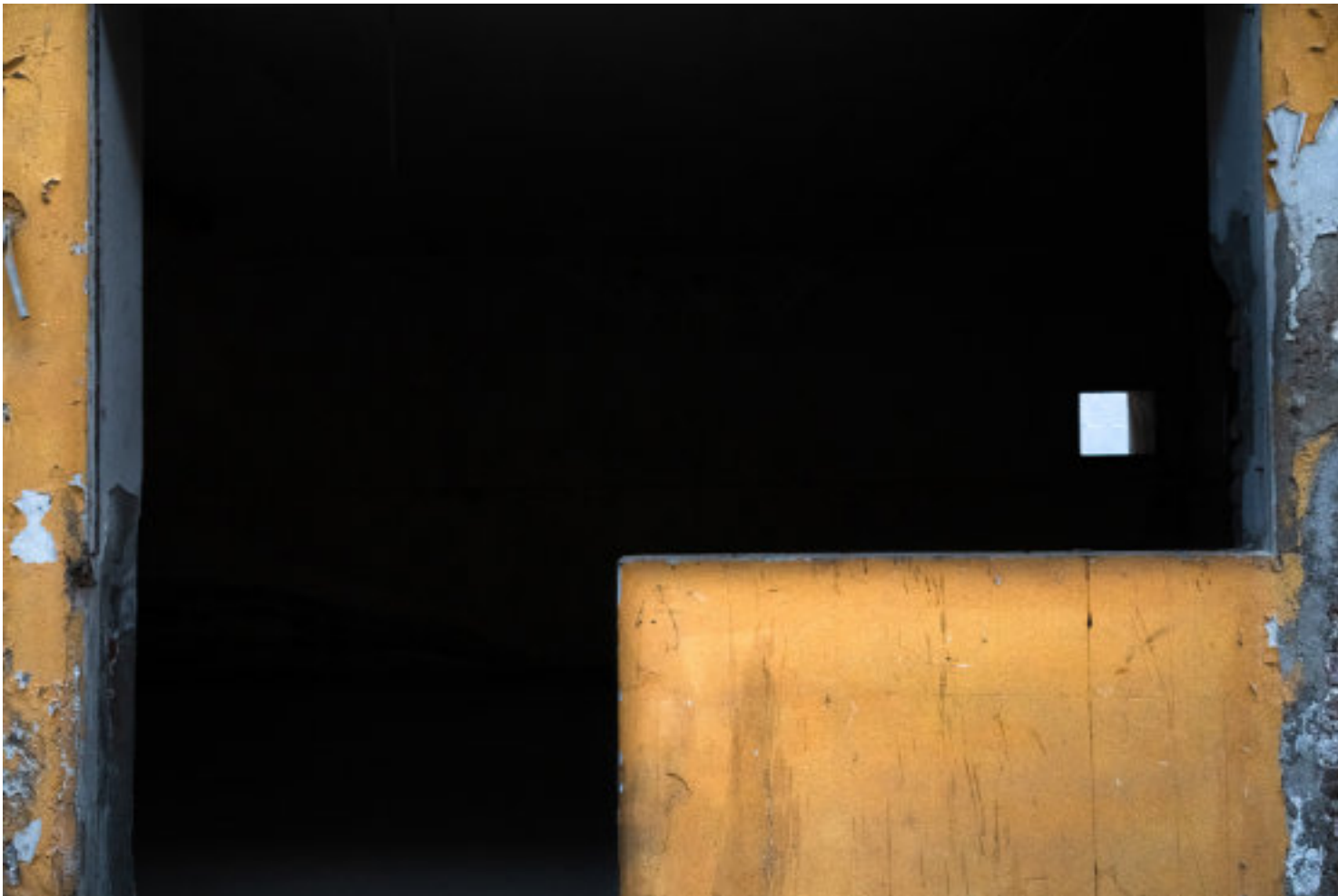
LA MIA PRATO









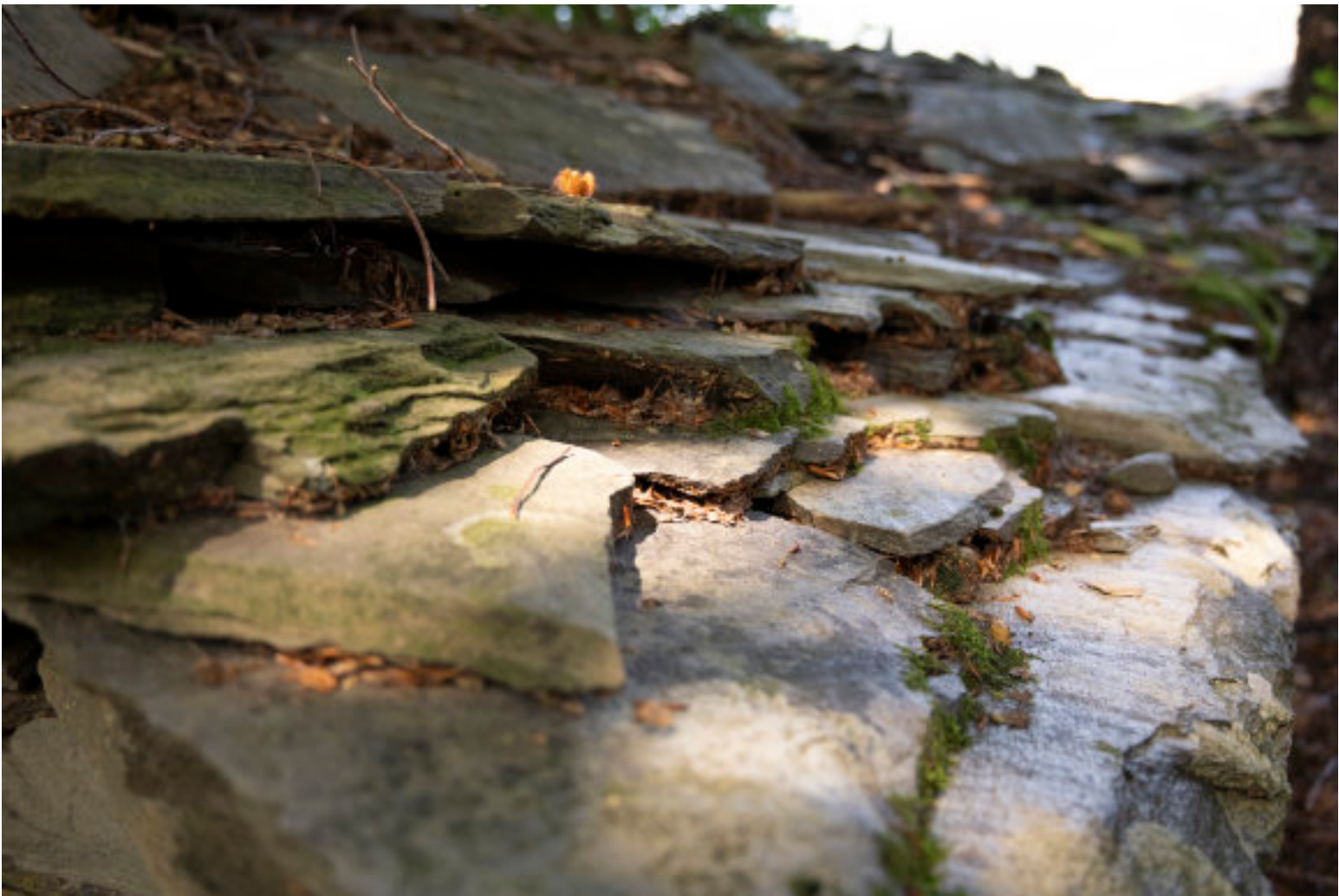




Rolando Hirsbrunner

SCIAGA











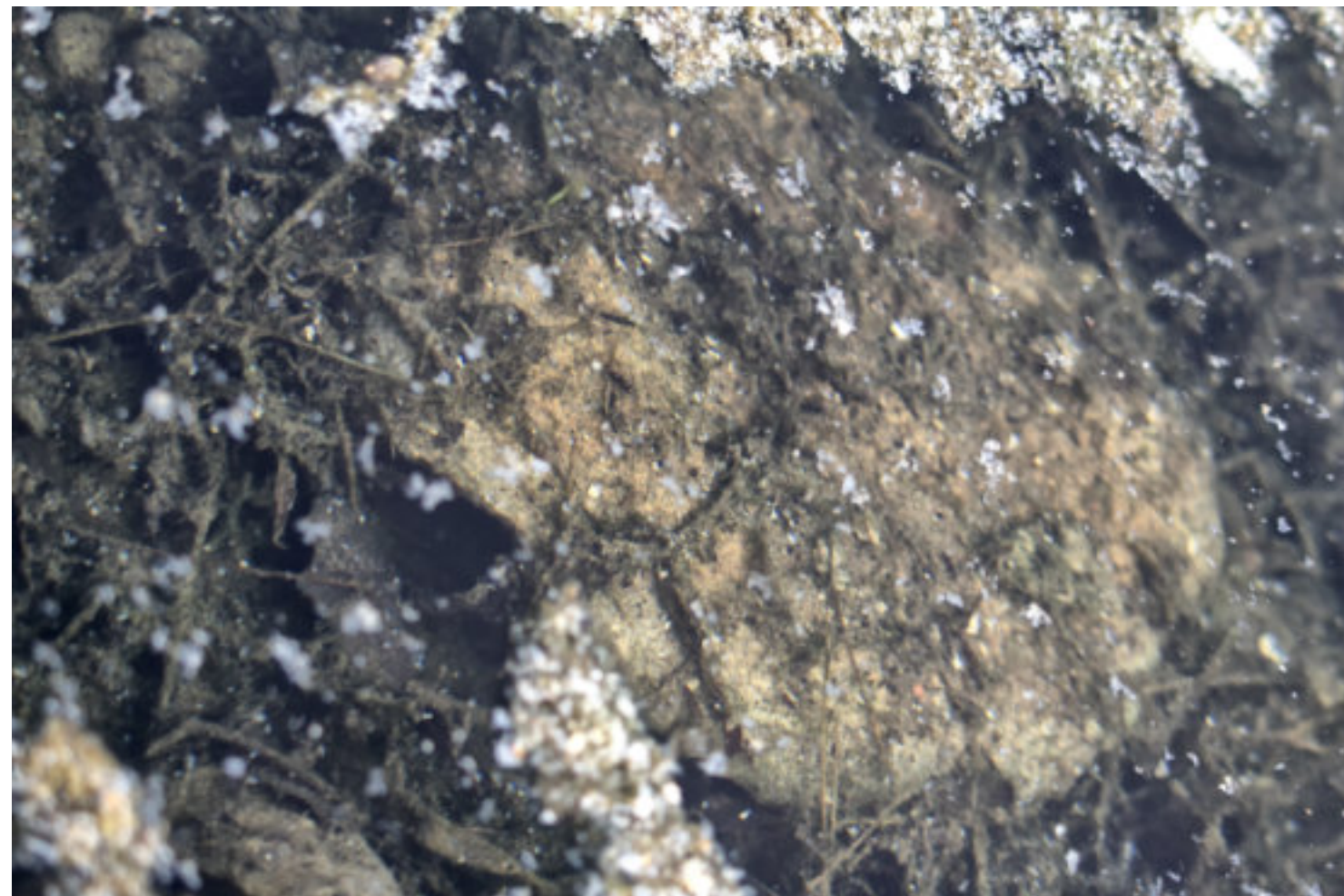


Nelle spire del clima

Daniela Donegà













Liana Fanucchi
Questo è il Serchio...













Mara Culicchi

I DIMENTICATI













SOLITUDINI

Roberto Di Stefano













MAESTRALE

Emanuele Dettori







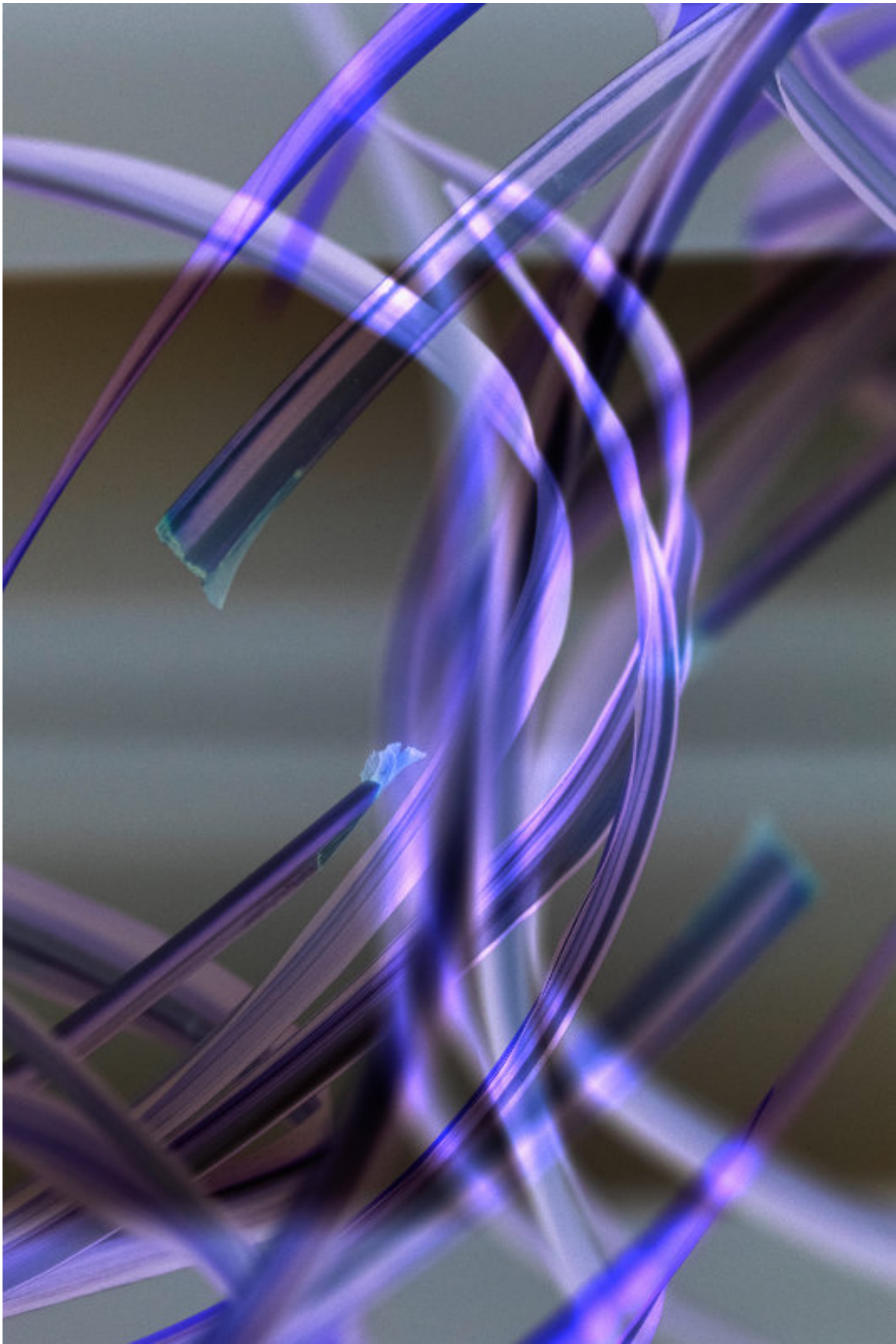






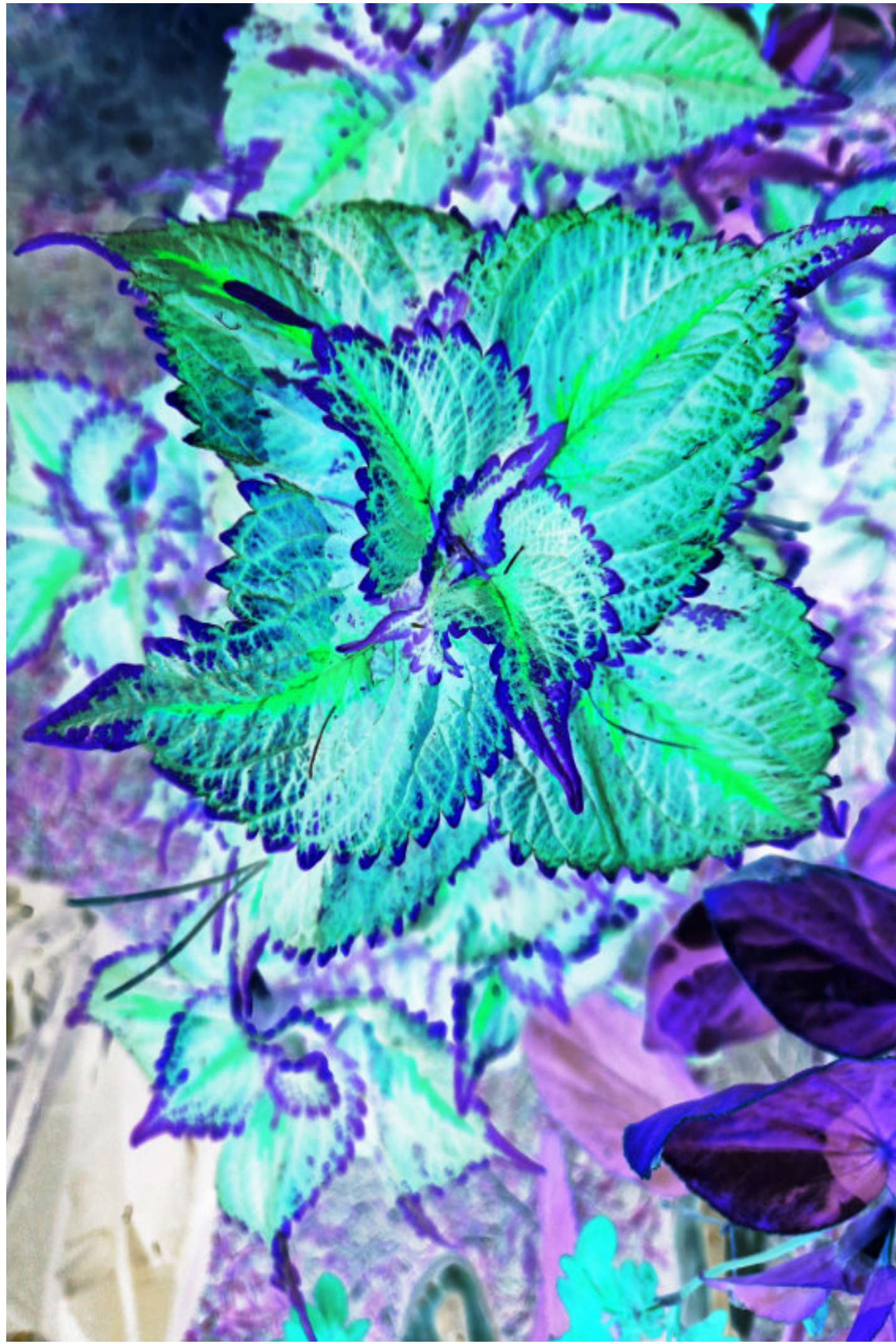
Donatella Cursi
CANONE INVERSO













Moreno Gremoli vive a Montespertoli, sulle colline intorno a Firenze ed è amante della fotografia fin dai tempi dell'analogico. Dopo un periodo di pausa, grazie ai corsi di Reflex Mania, dal 2019 ha ripreso la propria attività creativa dedicandosi soprattutto alla fotografia di paesaggio, sia in analogico che in digitale, anche grazie alla tecnica della fotografia stenopeica.

Alessandra Natali vive fra Milano e Casale Marittimo, piccolo borgo. Fotografa amatoriale dall'infanzia, negli ultimi anni ha approfondito il suo interesse nella fotografia e predilige la *street photography* e i racconti fotografici.

Caterina Romei vive a Firenze, è storica dell'arte e questo è il suo primo corso di fotografia. La passione per l'arte la porta ad osservare i particolari, sia relativi a manufatti che a persone e con la fotografia cerca di coglierne i dettagli.

Monica Saba ha sempre schiacciato il pulsante della macchina fotografica, ma solo dal 2020 ha deciso di scattare in maniera più consapevole attraverso corsi e workshop.

Rolando Hirsbrunner vive a Bellinzona (Svizzera). Già da ragazzo ha iniziato a fotografare, mantenendo sempre questa passione. Nel 2022 ha scoperto casualmente SEP e da allora la passione per la fotografia è rinata e i corsi di Reflex Mania sono diventati un must. Ama soprattutto fotografare la natura, sia animali che paesaggi, la fotografia macro e sperimentare tecniche nuove.

Daniela Donegà è da sempre appassionata di fotografia, ama fermare il tempo in un'istantanea della memoria, cogliere i dettagli che il più delle volte passano inosservati. Negli ultimi anni ha approfondito la materia e perfezionato la propria tecnica e stile, anche grazie ai corsi di Reflex Mania.

Liana Fanucchi vive a Lucca. Le piace fotografare soprattutto soggetti architettonici, naturalistici e paesaggistici.

Mara Culicchi vive a Grosseto. Nel 2016 ha frequentato i primi corsi di fotografia e si è appassionata a questo strumento di comunicazione. Ma la vera svolta è avvenuta con Reflex Mania che le ha dato le motivazioni per

continuare anche oltre i primi fallimenti. Il genere che preferisce è la fotografia di paesaggio.

Roberto Di Stefano, romano, classe 1964. Da qualche tempo si dedica alla fotografia che per lui è una modalità di comunicazione alternativa alla parola, un mezzo per celebrare la vita in tutte le sue sfumature. Gli piace sperimentare per cercare di esprimere al meglio la sua visione del mondo, le sue emozioni.

Emanuele Dettori fin da bambino è stato affascinato dalla fotografia, iniziando con la Bencini Comet III con obiettivo fisso del padre. Nel 2017 per il compleanno arriva la sua attuale compagna di scatto, una Canon 760d con la quale assieme al telefonino e alla GoPro realizza i suoi progetti fotografici.

Donatella Corsi, fiorentina, ha ripreso a fotografare da qualche anno con un approccio più sistematico e strutturato, proseguendo una passione trasmessa dal padre e iniziata con la magia di un bagno di sviluppo ed oggi realizzata prevalentemente in digitale, sia a colori che in BN.

